

DIALOGO ATTORNO AL SAGGIO **DONZELLI** «TERRITORI DELL'ABUSIVISMO» A CURA DI CURCI, FORMATO E ZANFI

Italia malata di condoni ...ma può anche guarire

Bari, oggi esperti a confronto: al Politecnico e alla Laterza

di ENRICA SIMONETTI

Una costa meravigliosa, l'acqua cristallina e una bella villa che la domina. Una montagna d'incanto e un hotel pronto a deturparla. L'Italia, purtroppo, pullula di questi paesaggi. Quante volte avete sentito pronunciare la faticosa frase: «La stagione dei condoni è finita»? Sembra che l'abusivismo sia una di quelle piaghe insanabili di cui è pieno il mondo e da decenni e decenni le parole - nonostante alcuni sforzi e un fiume di leggi - superano i fatti. Oggi a Bari due diversi incontri affronteranno questo tema e l'occasione è data dalla presentazione del libro *Territori dell'Abusivismo. Un progetto per uscire dall'Italia dei Condoni* a cura di Francesco Curci, Enrico Formato, Federico Zanfi (Donzelli, pagg. 380, euro 35,00). Il primo incontro si terrà dalle 9,30 nell'Aula Magna del Dicar del Politecnico di Bari (Campus Quagliariello); mentre alle 18 si terrà la presentazione nell'ambito della rassegna «Libri&Città» alla Libreria Laterza, dove con i curatori si confronteranno: Michelangelo Russo, Gianfranco Viesti, Alessandro Laterza e Nicola Martinelli. Seguiranno interventi programmati di autori di saggi del volume, come Angela Barbanente, Daniela De Leo, Vito D'Onghia. Al prof. Nicola Martinelli abbiamo posto qualche domanda.

Siamo il Paese dei condoni. Ma possiamo guarire?

«Da troppi anni di abusivismo non si parlava più in modo pertinente. Il libro edito dalla Donzelli dichiara già nel sottotitolo l'intento proattivo "uscire dal Paese dei condoni" a partire dal Mezzogiorno, come lei dice. L'opera è esito dell'attività del TAMClab - Laboratorio di Ricerca sui Territori dell'Abusivismo, che avvia il suo lavoro nel 2016, grazie agli stessi curatori del libro: Federico Zanfi, Francesco Curci, Enrico Formato e al meritorio sostegno della Società Italiana degli Urbanisti, che ha riunito numerosi studiosi italiani nei seminari tenutisi a Napoli e Milano e alla sua XIX Conferenza. Già nel 2005 la SIU aveva sostenuto un'altra indagine "Università, città e territorio nel Mezzogiorno" che ho avuto la fortuna di coordinare».

Nel volume ci sono tante voci di esperti. Come si articolano?

«Il libro ha tre parti distinte ma complementari; si apre con una sorta di dialogo tra tanti studiosi italiani che riflettono sui fenomeni dell'abusivismo in uno scenario che è profondamente mutato rispetto al contesto nel quale maturò la politica dei condoni degli anni Ottanta. Oggi c'è una maggiore consapevolezza dei valori del paesaggio, dell'intreccio perverso che questo fenomeno ha con il consumo di suolo e del livello emergenziale di molte situazioni che l'abusivismo ha depositato sui territori, si pensi al tragico episodio dell'hotel di Rigopiano costruito in un vallone interessato da slavine. Tra questi saggi anche l'ultima delle lucide analisi sul rapporto tra territori e comunità nel Sud di Carlo Donolo. Vi è poi la seconda parte,

cuore del libro, un Atlante in progress nel quale giovani studiosi delle università italiane - ricercatori, dottorandi, assegnisti - hanno aggiornato il quadro delle conoscenze sulla pluralità delle forme dell'edilizia abusiva e la sua pervasività nei nostri territori. La terza parte ospita, invece, una raccolta di contributi orientati alla innovazione di politiche e di progetto, nuovi approcci per "competere" con il fenomeno dell'abusivismo alla ricerca di modalità di riconversione di quegli edifici che non siano da demolire perché posti in aree a rischio o con vincolo paesaggistico. Le tre parti del libro, quindi, concorrono a strutturare una proposta, analitica e progettuale, che la SIU affida alle



istituzioni e alla comunità civile».

Ma concretamente si possono trasferire i risultati della ricerca ai territori?

«Attraverso un "nuovo patto" che, secondo i curatori, "a differenza del vecchio, dovrebbe darsi uno spettro di applicazioni ed efficacia molto ampio e sapersi legare a condizioni socio-economiche e insediative anche diverse". Non è un caso che il Politecnico abbia organizzato con il presidente SIU Michelangelo Russo la presentazione in due luoghi diversi; al mattino nell'università, dove l'assessore regionale Alfonso Piscichio, il presidente dell'ANCI Puglia Domenico Vitto, l'assessore comunale Carla Tedesco discuteranno con curatori del libro e studiosi alla presenza di studenti e professionisti, mentre nel pomeriggio la riflessione si apre alla cittadinanza in libreria Laterza, perché da Bari, città del Presidente ANCI Decaro, si tentino le prime prove di un "cantiere per uscire dal paese dei condoni". Si tratta di un impegno pubblico del mondo della ricerca che offre avanzamenti di conoscenze e idee progettuali a istituzioni e comunità. Lo stesso impegno civile che permea l'iniziativa di Libri&Città, nata dall'intesa tra editori Laterza e Politecnico di Bari, giunta ormai al suo ottavo anno di attività».

CEMENTO SULLA BELLEZZA
Un'immagine della costa salentina. Oggi a Bari si parla di abusivismo a partire dal libro che raccoglie saggi di esperti